

COMUNITÀ

Dialoghi

Il Porcellum piace ai partiti padronali

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Tutti dicono che il Porcellum espropria i cittadini di un loro diritto, cioè quello di scegliere i propri rappresentanti condannando il Paese all'ingovernabilità. Però tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare, infatti a mio avviso i partiti lo vogliono nonostante i tanti proclami di senso contrario, perché temono che una nuova legge elettorale possa modificare i loro delicati equilibri politici.

MARIO PULIMANTI

Il blocco della riforma della legge elettorale che si è determinato martedì in commissione Affari Costituzionali del Senato ha una motivazione semplice. Il porcellum piace, infatti, ai partiti che si riconoscono (o sono costretti a riconoscersi) in un Capo. Scegliere deputati e senatori liberamente è utile a chi, come Grillo e Berlusconi, pensa che il partito sia una proprietà privata, una struttura destinata soprattutto alla

conferma del proprio ego e alla dilatazione del proprio potere personale: soprattutto oggi, nel momento in cui, fra i parlamentari già eletti, più forte si fa la fronda di quelli che cominciano a pensare di essere lì in nome e per conto del popolo italiano e non per volontà e misericordia di chi ce li ha portati. Ne usciremo in tempo? Saremo costretti a votare ancora una volta con il Porcellum? Napolitano insiste ed è importante, mi pare, che alla sua posizione, chiara da sempre, si aggiunga oggi quella di Renzi sulla necessità di imporre, accanto ai voti di preferenza, un sistema elettorale simile a quello che positivamente abbiamo sperimentato con i sindaci. Il futuro del maggioritario e la possibilità di uscire dalla paralisi elettorale sta nel doppio turno, su cui il Pd dovrebbe spingere da subito con forza. Costringendo gli altri e soprattutto i 5 Stelle a dichiarare il loro amore colpevole per il Porcellum.

L'intervento

Terremoti e alluvioni I costi della rottamazione

Valter Vecellio



LE MARCHE, L'ABRUZZO, LA TOSCANA, CALIBRIA, E SIAMO APPENA ALL'INIZIO. PUNTUALI E RIPETITIVI TELEVISIONI E GIORNALI CI RACCONTANO i «consueti» disastri causati dal cattivo tempo: fiumi che straripano dagli argini, bombe d'acqua che travolgono tutto quello che incontrano, frane, alluvioni. Su cento frane che si verificano in Europa, 62 avvengono in Italia. Sessantadue su 100 causano danni almeno per un miliardo di euro l'anno. Quanto si investe in prevenzione? Trenta milioni. Eppure la messa in sicurezza del territorio è la sola «Grande Opera» assolutamente indispensabile al Paese.

La commissione Ambiente della Camera ha votato all'unanimità una risoluzione sottoscritta da tutti i gruppi politici, che chiedeva di operare con urgenza, a partire da uno stanziamento «pari ad almeno 500 milioni annui». Nella risoluzione si legge che le aree a elevata criticità idrogeologica (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il 10 per cento della superficie del territorio nazionale (29.500 chilometri quadrati) e riguardano l'81,9 per cento dei comuni (6.633); in esse vivono 5,8 milioni di persone (9,6 per cento della popolazione nazionale), per un totale di 2,4 milioni di famiglie; in tali aree si trovano oltre 1,2 milioni di edifici e più di 2/3 delle zone esposte a rischio interessa centri urbani, infrastrutture e aree produttive. E ancora: «La pericolosità degli eventi naturali è senza dubbio amplificata dall'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano: oltre il 60 per cento degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per le costruzioni e, di questi, oltre 2,5 milioni risultano in pessimo o mediocre stato di conser-

vazione e, quindi, più esposti ai rischi idrogeologici». Il ministero dell'Ambiente valuta che il costo complessivo dei danni provocati dagli eventi franosi e alluvionali dal 1951 al 2009, rivalutato in base agli indici Istat al 2009, risulta «superiore a 52 miliardi di euro, quindi circa un miliardo di euro all'anno e, complessivamente, più di quanto servirebbe per realizzare l'insieme delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico sull'intero territorio nazionale, individuate nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico e quantificate in 40 miliardi di euro». Gli eventi gravi legati al dissesto idrogeologico sono stati oltre 4.000, hanno provocato più di 12mila morti, il numero dei dispersi, dei feriti e degli sfollati supera i 70 mila. A essere a rischio moltissimi edifici pubblici: almeno 6.800, di cui 6.251 scolastici e 547 ospedalieri.

...
Su cento frane 62 avvengono in Italia con danni per miliardi E si investono trenta milioni

Il professor Aldo Loris Rossi è uno dei più apprezzati urbanisti a livello mondiale, si è formato alla scuola di Frank Lloyd Wright; ha un unico grande torto: è radicale da una vita. La proposta di Aldo Loris Rossi è insieme rivoluzionaria e utopica: dice che bisogna rottamare quella che definisce la spazzatura edilizia post-bellica, senza qualità, interesse storico ed efficienza antisismica. Un qualcosa di ciclopico visto che riguarderebbe almeno 40mila vani costruiti tra il 1945 e il 1975. E però dice che lo Stato riuscirebbe addirittura a risparmiare, se si decidesse di ricostruire tutto secondo criteri come quelli usati in Giappone, piuttosto che cercare di rimediare dopo ogni disastro e terremoto. Sono le parole di un utopista visionario? Sì, perché in Italia chi è capace di prendere una simile decisione? E tuttavia, le cifre, nella loro aridità, fanno pensare. Prendiamo gli ultimi importanti terremoti: Belice, Friuli, Irpinia, Umbria, Abruzzo, Emilia. Sommiamoli a disastri del tipo piena dell'Arno, Vajont e simili.

I costi per la ricostruzione di un chilometro quadrato di area colpita oscillano tra 60 e 200 milioni di euro; il costo medio della ricostruzione di un singolo comune varia tra i 270 e i 1400 milioni di euro; il costo medio per abitante residente nell'area colpita oscilla tra 270mila e i 783mila euro. I costi dei terremoti e dei disastri ambientali tra il 1968 e il 2003 oscillano sui 146 miliardi di euro. Paese estremamente vulnerabile l'Italia, pensate: il 44 per cento del territorio si trova nella condizione di elevato rischio sismico; significa il 36 per cento dei comuni italiani, oltre 21 milioni di persone. E questo senza considerare i costi in termini di vite umane e il patrimonio culturale che viene distrutto. Secondo un detto le decisioni giuste vengono prese solo dopo che si sono esaurite tutte quelle sbagliate; che in Italia, a quanto pare, sono come gli esami: non finiscono mai.

Cara Unità

Caro Massimo D'Alema

Permettimi di rivolgermi, da storica militante, direttamente a te sul giornale che sento un po' mio, un po' nostro. Mi chiamo Laura Capezzuoli, ho 59 anni, mi sono iscritta alla Fgci a 15 anni, poi al Pci, poi Pds poi Ds e infine al Pd. Al mio circolo, quello di Ponte a Elsa, ho votato Matteo Renzi. La tua intervista mi ha sorpreso e amareggiato. Non credo che Renzi sia la soluzione per tutti i mali, ma non credo neppure che ormai tu, e lo dico con profondo dispiacere dato che ti ho sempre stimato, e altri dirigenti possiate fare gli interessi del partito e del Paese per un vero cambiamento e rinnovamento. Quest'anno, per la prima volta, ho tentennato nel momento di rifare la tessera. Puoi tu capire quanta delusione possa portare a un dubbio del genere, un dubbio mio e di tantissimi altri militanti che sono disorientati da quello che viene deciso ai vertici e dalle risse e dagli scontri interni che ogni giorno leggiamo sui giornali? Sono amareggiata, sì, ma vado avanti. In tutti questi anni non ho mai smesso di montare e smontare gazebo, di servire ai tavoli, di darmi da fare a tutte le feste del partito. E continuerò a farlo anche dopo queste primarie, sia che vinca Renzi o che vinca qualche altro candidato, con

l'entusiasmo e la passione di sempre che da sempre mi fanno amare il mio partito.

Laura Capezzuoli

I nemici dell'agricoltura

Non sono gli animali selvatici come cinghiali e daini a distruggere l'agricoltura ma la politica cieca che permette di eliminare le campagne a favore del cemento. La politica causa l'abbandono dei campi perché non fonte di guadagno da parte dei piccoli contadini. Dirò anche che chi sta dietro il mondo agricolo è un distruttore d'animali e un avvelenatore nostro. Queste grandi aziende agricole piangono perché qualche animale affamato sconfinava dai loro territori naturali in altri terreni adibiti ai guadagni di queste aziende. Poco importa se sono sparsi veleni molto potenti ed esche avvelenate per togliere gli incomodi guastafeste degli insetti e caprioli o lupi. Poco importa se nella frutta, ortaggi e terreni queste sostanze distruggono tutto comprese le specie di molti uccelli. Questa agricoltura intensiva e priva di logica ambientale a scapito degli organi vitali degli esseri viventi è la causa dei danni arrecati a chi ha a che fare con loro. Naturalmente, quando la produzione supera un limite imposto, essa è distrutta

e seppellita. Bravi! Queste affermazioni non sono inventate dal sottoscritto ma dette e ripetute fino alla noia, dai signori cacciatori che pur di discolarsi danno la colpa ai contadini per l'inselvaticamento dei loro maiali, dei veleni da loro dati e dai loro trattori giganti che distruggono i nidi d'animali, loro prede autunnali ed invernali ma alcune volte estive e primaverili. Bravi anche loro.

Massimo Castellari

La sproporzione

È del tutto evidente che c'è una sproporzione enorme nella «visibilità» tra i candidati alla segreteria del Pd, c'è anche confusione sul tipo di elezione che saremo chiamati a fare, anche tra gli iscritti e simpatizzanti c'è chi pensa di votare per il prossimo candidato premier e non per il segretario del Pd. Sarebbe interessante se ci fossero dei confronti pubblici, anche televisivi, tra i candidati con giornalisti seri che facciano emergere i veri contenuti dei vari programmi, si devono avere le idee chiare e consapevolezza che si sceglie il nuovo segretario del partito, l'appuntamento è di grande rilievo per il futuro del partito, la scelta deve essere nel merito dei contenuti e non sull'immagine.

Guido Bottinelli

di molti italiani, meno grave, ancorché condannabile?

Qualora dovesse finire a tarallucci e vino, non ci sarà alcun bisogno di giustificare nulla dato che nel Belpaese la coerenza non è richiesta. In una democrazia un po' più seria della nostra - e francamente ci vuole molto, molto poco - la Cancellieri sarebbe stata dimissionata senza tanti complimenti all'ascolto della prima intercettazione o della frase: «Non è giusto! Non è giusto!». Ma noi siamo garantisti - ovviamente solo quando si tratta di politici e di classe dirigente - ovvero garantisti del privilegio. Perché se si tratta di normali cittadini, e soprattutto di poveracci, allora diventiamo implacabilmente forcaioli o «moderatamente» feroci. Gli esseri umani stipati nelle nostre carceri, sono trattati peggio delle bestie da macello, come l'Europa non smette di ricordarci sanzionando la barbarie delle nostre galere. La ragione di questo doppio binario, trae

...

Cancellieri, ricordiamo che la ministra Idem si dimise per un caso molto meno grave

origini dall'ideologia e dalla legittimazione del privilegio in tutte le sue forme di cui il nostro Paese è il regno.

L'inoculazione di questo vero e proprio veleno della nostra società, avviene in numerose pratiche perversamente creative come la corruzione in ogni sua espressione, lo spreco delle risorse pubbliche, l'evasione fiscale, la raccomandazione, vera e propria metastasi che devasta il principio di uguaglianza costituzionalmente sancito. L'aggressione letale al diritto all'uguaglianza che garantisce pari dignità, pari diritti, pari opportunità e pari accesso all'eccellenza conoscitiva, corrode i tessuti connettivi della vita stessa, ne annienta il senso e il tasso di qualità. Lo fa nell'individuo e nelle comunità. Il dominio sconco del privilegio, distrugge la speranza, genera una diffusa sfiducia nel proprio simile, rende impossibili i progetti di trasformazione virtuosa, fa apparire il futuro un incubo, una condanna. I giovani e i ceti deboli, sono le principali vittime di questa violenza tossica. Per ricordare quanto il dominio del privilegio possa essere esiziale, ricordiamo che Primo Levi ci ha ammonito a combatterne la logica con tutte le nostre forze se volevamo scongiurare il ritorno della peste nazista.

Voci d'autore

Il veleno del privilegio

Moni Ovadia
Musicista e scrittore



L'AFFAIRE CANCELLIERI-LIGRESTI STA PER GIUNGERE AL SUO CAPOLINEA. Un'ulteriore intercettazione di una telefonata, questa volta, a quanto riferito, fatta dal Guardasigilli al fratello dell'imputato Ligresti Nino, ne ha rivelato la vera natura. Uno degli innumerevoli casi di uso del privilegio di casta e di classe per favorire uno dei «loro», da cui il nostro Paese è letteralmente infestato. Come finirà tutto ciò? Con il solito glissando sostenuto dal cosiddetto «garantismo» azzurro? Se sì, come si giustificheranno poi le dimissioni chieste al ministro Josefa Idem e ottenute a seguito di un comportamento, a parere

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Luca Landò
Vicedirettore: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 15 novembre 2013 è stata di 81.614 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: System24** Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem** Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | e-mail: marketing.websystem@isole24ore.com | Sito web: websystem.isole24ore.com | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 | Tel. 0291080062 abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012

